

Intervista a Simona Vittori, un amore di Podismo

In una gara di fine anno, in provincia di Roma, ho avuto il piacere di conoscere Simona Vittori, un nome importante nel podismo romano e non solo. Dal 2001 al 2006 ha fatto la differenza in molte competizioni. Simona vive da 7 anni con Rosario Germani, atleta di spessore anche lui, con cui ha avuto due bambini, entrambi hanno corso fino al 2009 con il G.S. Meo Patacca, ma dal 2010 corrono per i colori la società Giovanni Scavo 2000 di Roma.



Ciao Simona come stai ?

Abbastanza bene.

Ho letto il tuo CV sportivo... adesso capisco perché quando dico agli amici "ho conosciuto Simona Vittori" tutti ti fanno i complimenti

Partiamo dalla Best Woman di Fiumicino, un 10,000 veloce, tanti traguardi dal sapore diverso, come li ha vissuti?

La Best Woman è una delle gara in cui meglio riesco ad esprimermi dal punto di vista agonistico perché ho sempre trovato la condizione ideale per correre con un buon ritmo.

Quali sono le edizioni a cui sei più legata?

Se dovessi fare un confronto, però, tra 2 Best Woman direi che potrebbero essere quella del 2002 e l'ultima del 2009; ti spiego meglio: la prima è coincisa con il periodo in cui ho conosciuto Rosario e il grande amore nato tra noi mi ha dato una marcia in più...ricordo che ogni gara che vincevo sul palco la dedicavo a lui (avevo un desiderio di gridare al mondo intero quanta forza mi avesse dato questo amore immenso), nel 2002 ho volato in virtù sì degli allenamenti che, passata proprio in quel periodo con la G.S. Meo Patacca e seguita da Ferdinando Zinni, si facevano più seri (fino ad allora correvo così tanto per correre senza alcun programma), ma soprattutto in virtù di quel grande amore sbocciato e nato per un destino scritto, che il 2003 mi ha visto conseguire dei risultati straordinari - vedi la Roma-Ostia in 1.17.37.

Il rientro in gara nel 2009 proprio a Fiumicino come è stato?

La Best Woman del 2009, anche se dal punto di vista cronometrico non è stato eccellente, visti i mie tempi passati, (Best Woman 2002, 35min 59sec. ndr), è stata per me fantastica, correvo e volavo con il cuore ai miei cucciolotti che sono il coronamento di questa grande storia d'amore nata in ambito podistico.

Come ti senti oggi? i bambini, la casa, il lavoro, sono un freno o uno stimolo?

Oggi sono sicuramente molto più stanca, riesco a conciliare tutto con grande fatica, ma proprio loro, i bambini e Rosario, sono il mio stimolo quotidiano che fanno sì che mi svegli prestissimo e alle 6:15 della mattina sia per strada a correre, come faccio dall'ormai lontano 1996.



Come cambia il rapporto con lo sport dopo due nascite?

Per me non è cambiato, ho sicuramente meno tempo, ma penso che volere è potere, e dato che la corsa mi fa sentire libera, mi aiuta a scaricare le tensioni, i nervosismi, mi fa sentire bene con me stessa, cerco in tutti i modi di uscire, trascurando qualche ora di sonno..

Si può pensare che 1.17 sulla Roma-Ostia nel 2003 sia un record-limite irraggiungibile? o è ancora una vetta scalabile?

Niente è irraggiungibile, penso che ciò che mi ha portato a conquistare le prime posizioni di tante gare podistiche sia la grande forza di volontà che ho, più della preparazione sportiva. Se avessi modo di allenarmi come ho fatto allora...forse potrei ripetere quel risultato...perché no!?

Simona Vittori dal 2002 al 2006 ha imposto il suo ritmo in molte gare:

Mezza dei 3 Comuni 2003 01:26:03 2° assoluta

Roma-Ostia 2003 1h 17min 37sec

Stramilano 2003 1h 19min 19sec 1° assoluta

Eco Maratona dei Marsi 2005 1° assoluta

Maratona di Padova 2005 2h 53min 6° assoluta

Mezza Maratona di Tarquinia 2005 1° assoluta

Eco Maratona dei Marsi 2006 1° assoluta

Che rapporto hai con la fatica, è una compagna di viaggio, la sai gestire o semplicemente fa parte del gioco?

La fatica è sicuramente una compagna di viaggio e fa parte della corsa, dell'impegno quotidiano.

Quando non ti va di allenarti...ci sono luoghi, musiche, pensieri che ti aiutano?

Quando non mi va di allenarmi, semplicemente non vado, ma è raro, capita più spesso che non esca per una notte passata in bianco causa bimbi. Correre per me è sinonimo di libertà.

Quale lavoro in pista ami di più e quale odi fare

Non amo la pista, raramente mi sono allenata lì, sono una stradaiola.

Hai vinto per due anni di seguito (2005-2006) la Ecomaratona Dei Marsi, che rapporto hai con la corsa in montagna

Trovo che sia meravigliosa, è veramente l'espressione della sfida con se stessi, in uno scenario meravigliosa, qual è la natura.

Tornerai quest'anno a correre la mezza dei 3 comuni?



Mi sarebbe piaciuto tantissimo tornare a correrla, è la gara in assoluto per me più bella di tutte, il passaggio nei 3 comuni, il percorso così vario e diverso, il freddo...purtroppo non ho potuto allenarmi per quella distanza vuoi per fatti contingenti, vuoi perché con la squadra siamo impegnati nella Campionati Assoluti e Master di Cross.

In maratona quando arriva la crisi...?

La crisi sicuramente si fa sentire al 30esimo km, come da prassi, ed è stato sempre così...è lì che la forza di volontà, la testa aiuta..

Raccontaci di Padova 2005

Padova è stato il mio riscatto nei confronti della maratona, con cui avevo deciso di chiudere ogni rapporto dopo Roma e Russi, corse poco tempo prima e che mi avevano

visto chiudere con sofferenza entrambe causa dolore al fegato. Ma proprio a Russi il destino ha voluto che incontrassi una delle persone più belle che io conosca, una ragazza che ha ascoltato le mie parole di sfiducia nei confronti della maratona e che, fingendosi mia Manager ha contattato gli organizzatori della maratona di Padova, mi ha iscritto a mia insaputa con tanto di ingaggio e vitto e a cose fatte mi ha informato della cosa, il resto è il risultato che ho conseguito, il mio personale sulla maratona (2h 53min 6°assoluta) e un'amicizia preziosa che non avrà mai fine.

Dove ti alleni abitualmente, chi è il compagno/a ideale e chi è il tuo allenatore?

Mi alleno per strada, per le vie di Santa Maria delle Mole, dove abito, la pista ciclabile con i 40 pali della luce, ognuno distante 50 metri dall'altro, che fanno da compagni alle mie ripetute o le strade di Ciampino per i mie scarichi. Il mio compagno ideale è ovviamente il mio Rosario, ma vista le condizioni a casa, purtroppo non ci è possibile più correre insieme e lui è anche il mio allenatore, anche se per i risultati passati devo un grazie immenso a Ferdinando Zinni.

Che obiettivi hai per il 2010?

Sicuramente fare un buon 10000 e tornare a correre una mezza, risultato a parte...

I tuoi bambini sono ancora piccoli, ma come immagini la loro vita sportiva?

Il più grande ha 22 mesi, ma già corre, ce l'ha nel sangue, nel DNA, d'altronde cosa poteva venire fuori da 2 anime podiste!!??? Al di là degli scherzi, mi piacerebbe che si realizzassero in uno sport, sicuramente cercheremo di trasmettere loro il valore aggiunto che lo sport dà alle persone, i latini dicevano "mens sana in corpore sano" non a caso per indicare quanto lo sport aiuti anche la mente nello sviluppo e nella concentrazione..

Vedranno ancora un 10.000 a 35.58 ?

Perché no...

Noi tapascioni viviamo brevi momenti di gloria personale, la tua storia atletica è colma di importanti traguardi, come vivi le tue "stagioni" sportive?

Del passato ho un ricordo meraviglioso...la corsa è la mia compagna di vita...lo sport ha sempre fatto parte di me, nel passato ho gareggiato come triathleta nel Torrino Triathlon e come pallavolista nel Cus Roma (C2)...Penso di essere fortunata perché sicuramente sono portata per lo sport e speriamo di non perdere mai l'entusiasmo e l'allegria.

Grazie Simona, hai ancora tanto da fare, come Atleta e come donna, i tuoi piccoli ti seguiranno in strada e sapranno da chi imparare, il bello del podismo è forse questo, non è facile da insegnare ma se hai la fortuna di averlo in casa, te lo ritrovi sulle gambe e nella vita...

Gennaio 2010
marco.raffaelli@podisti.net
www.podisti.net